

UN NUOVO VIAGGIO...

Questo viaggio sembra esser la giusta cornice a racchiudere i due precedenti.

A Pentecoste, in Bosnia Erzegovina, emozioni infinite alla vista di un paese martoriato dalla guerra, le sue case sventrate irridenti alle parole di Pace, quelle nuove a volte quasi sguaitate nella loro pretenziosità.

La conoscenza del Vescovo Komarica, una persona di una forza incredibile che ti trascina nel clima di quegli anni che sono ancora così vivi e brucianti, attraverso le sue parole ti rendi conto di quante e quali siano le ferite nascoste agli occhi del mondo, le ingiustizie che la popolazione ancora subisce impotente.

La processione a Komusina allietata dalle migliaia di giovani provenienti da tante parti dell'ex Jugoslavia che con le loro magliette colorate, i loro jeans, i loro canti ti fanno pensare alla resurrezione.



Agosto, la Serbia, un territorio completamente diverso, Aleksinac una cittadina povera e triste, ma di cui ti senti subito parte perchè ti stanno aspettando anche se non ti conoscono ancora.



Chi ti ha preceduto ha aperto una strada, una storia, tu non sei che il capitolo successivo e tutto avviene come per magia. I bambini accorrono per giocare con te, ogni giorno più numerosi, ogni giorno più affettuosi; gli anziani aspettano impazienti il loro turno di visita, ti preparano kafa e rakja o ciliege fatte macerare nello zucchero, hanno preparato con cura e non puoi tirarti indietro. "Kako ste?", "dobro dobro", "tako tako" ; gli occhi acquosi dei vecchi..... ti ci perdi, hanno rivissuto quello che mai avrebbero pensato di rivivere, una guerra, è questo che li rende diversi, speciali

La casa Caritas, il luogo di tutti, per tutti, tutti ci si muovono a loro agio, tutti la conoscono.

Ora questo nuovo lungo viaggio, intenso per tanti aspetti, tante tappe, tanti impegni ...tanto freddo, ma il calore di un gruppo folto, nuove amicizie, nuove parole.

Mai avrei pensato di passare un Capodanno in una chiesa adornata con festoni passanti tra un quadretto della Via Crucis e l'altro, in cui la musica suona ballabili, i bambini recitano poesie, una pentolaccia lascia uscire la sua pioggia di caramelle, si stappa la bottiglia e si brinda.....

Il vescovo Hocesvar che viene da noi, il centro di Belgrado è sommerso dalla neve, inagibile per il nostro pullman, siamo consapevoli di essere portavoce di quanto ci dice, ascoltiamo le sue parole e ...meditiamo.

Lubiana, tappa direcupero da tanta tristezza, una città da ammirare, gustare lentamente per la sua bellezza, ma solo un'ora è a nostra disposizione, il viaggio per rientrare a casa è ancora lungo e la neve fiocca.....



Mariangela Saracino